

**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 32875/2017**

**PROCEDURA VAS/ValSAT  
art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/ValSAT sul procedimento di Variante al PSC e al RUE del Comune di Granarolo dell'Emilia, attivato presso il servizio SUAP dalla Ditta Immostef Italia s.r.l., ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010 e ss.mm.ii., per la realizzazione di un un fabbricato destinato ad attività di servizio (logistica del freddo) – Fase 2.***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di Granarolo dell'Emilia (BO)***

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA PROPEDEUTICA AL PARERE MOTIVATO**

**Premesso che:**

- in data 11/10/2016, la società Immostef Italia s.r.l., con sede legale in San Prospero (PR) in Strada San Donato 21/A, C.F. e P.I. n. 02467200347, ha presentato istanza alla PEC del SUAP dell'Unione Terre di Pianura, corredata dalla richiesta di permesso di costruire, per l'avvio del procedimento di variante urbanistica, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 e ss.mm.ii., per la realizzazione di un nuovo polo di logistica del freddo in via B. Buozzi (ambito ASP-AN del PSC);
- con Deliberazione n. 38 del 06/07/2017 il Consiglio Comunale di Granarolo dell'Emilia ha approvato la variante al POC (prima variante al POC 2014-2019), ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del dpr 160/2010 s.m.i., per la realizzazione di un nuovo polo di logistica del freddo di proprietà di Immostef Italia SpA - ambito produttivo sovracomunale ASP-AN.1 - localita' Cadriano nord;
- in data 6/11/2017 la società Immostef Italia s.r.l., ha presentato istanza alla PEC del SUAP dell'Unione Terre di Pianura l'attivazione della procedura ex art. 8 del D.P.R. 160/2010 per la realizzazione di un nuovo polo della logistica del freddo – Fase 2, funzionale alle attività svolte dalla ditta STEF ITALIA SPA, da realizzare nel Comune di Granarolo dell'Emilia nell' "Ambito produttivo sovracomunale di nuovo insediamento – ASP-AN" posta in Via Buozzi;
- il provvedimento legislativo individua lo Sportello Unico per le Attività produttive quale amministrazione titolare della competenza sul procedimento in oggetto;
- il Responsabile del SUAP ha convocato la Conferenza dei servizi in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e degli artt. 14 e seguenti della L. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'esame del progetto di nuova costruzione di fabbricato produttivo comportante variante urbanistica;
- della convocazione della Conferenza dei servizi è stato dato pubblico avviso, a cura dello Sportello SUAP, mediante pubblicazione all'albo pretorio dell'Unione Terre di Pianura e del Comune di Granarolo dell'Emilia;

- nell'ambito del suddetto procedimento, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il Parere motivato sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del procedimento in esame, avvalendosi dell'istruttoria di ARPAE, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016;
- Con comunicazione del 20/12/2017, in atti al PGB0/2017/29443, la Città Metropolitana ha richiesto documentazione integrativa;
- con comunicazione del 21/12/2017, in atti al PGB0/2017/29550, il Responsabile del SUAP ha inoltrato copia del Verbale della prima seduta della Conferenza dei servizi, completa di allegati, e ha comunicato l'interruzione dei termini del procedimento fino alla presentazione della documentazione integrativa richiesta dai singoli Enti ai fini della valutazione della pratica in oggetto;
- con comunicazione del 29/12/2017, in atti al PGB0/2018/2, il Responsabile del SUAP ha inoltrato la documentazione integrativa pervenuta e ha convocato la seconda Conferenza dei Servizi per il giorno 1/02/2018;
- con comunicazione del 18/01/2018, in atti al PGB0/2018/1333, il Responsabile del SUAP ha rettificato la data della seconda Conferenza dei Servizi spostandola al giorno 8/02/2018;
- con comunicazione del 27/03/2018, in atti al PGB0/2018/7403, il Responsabile del SUAP ha trasmesso il verbale della seconda Conferenza dei Servizi e i pareri inviati da AUSL e VVFF;
- con comunicazione del 20/03/2018, in atti al PGB0/2018/6811 la Città Metropolitana ha richiesto ad ARPAE - SAC Bologna la predisposizione della Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 28/03/2018, specificando che detto termine sarà comunque da ritenersi valido, qualora ARPAE SAC abbia acquisito ogni parere ritenuto necessario per le valutazioni preordinate alla stesura definitiva della Relazione istruttoria richiesta;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
  - **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** (parere del 18/12/2017 allegato al verbale della prima C.d.S., PGB0/2017/29550)
  - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 7/12/2017 allegato al verbale della prima C.d.S., PGB0/2017/29550)
  - **Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna** (parere del 6/12/2017 allegato al verbale della prima C.d.S., PGB0/2017/29550)
  - **AUSL** (parere del 19/03/2018 allegato allegato al verbale della seconda C.d.S., PGB0/2018/7403)
  - **Hera SpA** (parere del 22/03/2018 allegato al PGB0/2018/7274)
- al fine di rispettare la tempistica più restrittiva che deriva dal combinato disposto dell'art. 8 del DPR 160/2010 e dell'art. 5 comma 7 della LR 20/2000, la presente relazione non può tenere conto delle osservazioni del pubblico. Qualora al termine del periodo di deposito dovessero essere pervenute osservazioni relative ai temi della Valsat, la presente relazione dovrà essere integrata e rivista.

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante al PSC e al RUE del Comune di Granarolo dell'Emilia, attivato presso il servizio SUAP dalla Ditta Immostef Italia s.r.l., ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010 e ss.mm.ii., per la realizzazione di un un fabbricato destinato ad attività di servizio (logistica del freddo) – Fase 2.**

## **SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI**

**(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)**

### OGGETTO DELLA VARIANTE AL al PSC e al RUE

La variante in oggetto è relativa alla Fase 2 della realizzazione di un nuovo insediamento della ditta STEF Italia S.p.A. nel Comune di Granarolo, nella porzione settentrionale della zona industriale di Cadriano.

Con deliberazione di Giunta comunale n. 44 del 21/04/2016, è stato approvato un Accordo ai sensi dell'art. 18 della LR 20/2000 con il quale si è stabilito che la società proponente possa attuare il nuovo insediamento produttivo in più fasi, su una Superficie Territoriale complessiva di mq 68.706, su cui viene consentita una edificazione massima pari a mq 20.611 di Su, applicando un indice di densità territoriale pari a 0,30 mq/mq.

Il Permesso di Costruire relativo alla Fase 1 della nuova struttura, che interessa una ST pari a mq 45.020, è stato rilasciato il 24/07/2017, a seguito di una procedura amministrativa tramite SUAP, conclusasi con la deliberazione n. 38 del 6 luglio 2017 del Consiglio Comunale, che ha approvato una Variante al POC 2014-2019 per "La realizzazione di un nuovo polo di logistica del freddo di proprietà di Immostef Italia Srl".

Poiché il PSC, in coerenza con quanto indicato dall'Accordo Territoriale sottoscritto per gli ambiti produttivi sovracomunali dell'Associazione Terre di Pianura in data 14 maggio 2007, ha individuato come massima quantità sostenibile per l'area produttiva di Cadriano un ampliamento pari a cinque ettari, con l'attuazione della variante al POC di cui sopra è stata esaurita la possibilità di ampliamento prevista e condivisa per la località di Cadriano.

Il 6/11/2017 la società Immostef Italia s.r.l., ha presentato istanza al SUAP dell'Unione Terre di Pianura per un ampliamento, tramite procedura di cui all'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, della struttura autorizzata con P.d.C. del 24/07/2017.

Con la richiesta di ampliamento la ST interessata raggiunge i circa mq 68.706 previsti dall'Accordo, per una SU complessiva di mq. 14.287,44.

La SU prevista da questa variante è inferiore ai 20.611 mq di Su previsti negli atti e accordi della Fase 1. La bozza di convenzione predisposta per la Fase 2 prevede comunque che la parte residuale della SU prevista nell'Accordo ex art. 18 LR 20/2000 potrà essere attuata laddove ricorrano le condizioni per l'attivazione di procedure specifiche e puntuali in conformità alla normativa vigente, con tempi e modalità che verranno stabilite in accordo con l'Amministrazione Comunale.

La Variante prevede che quota parte della SU attribuita alla Fase 2 possa essere realizzata all'interno della ST della Fase 1, in quanto la SU di ampliamento deve addossarsi all'edificio in corso di costruzione, e quindi superare il limite di sub comparto.

L'ampliamento oggetto della presente Variante prevede, sommariamente, la realizzazione di un deposito refrigerato, attrezzato con scaffalature per lo stoccaggio della merce, a pianta rettangolare con copertura a due falde; tale deposito è suddiviso trasversalmente in due compartimenti antincendio.

La struttura è prefabbricata in c.a., costituita da pilastri, travi e tegoli alari di copertura. Il progetto prevede - sul fronte sud dell'edificio - un soppalco per tutta la lunghezza del capannone; anche il soppalco sarà in struttura prefabbricata in c.a. con pilastri aggiuntivi, travi e tegoli prefabbricati.

L'ampliamento conterrà anche un locale imballaggi posizionato tra il deposito previsto nella Fase 1 e quello previsto nella Fase 2, nonché un unico locale adibito a locale ricarica

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

batterie ed altri locali di servizio.

La fascia verde di rispetto prevista nella Fase 1 sarà completata lungo tutto il fronte nord sino all'area dove verrà localizzata una seconda vasca di laminazione e svolgerà funzione di "corridoio ecologico locale".

La Variante riguarda una modifica cartografica e normativa al PSC e una modifica cartografica e normativa al RUE.

Con la modifica cartografica al PSC, le aree destinate all'ampliamento vengono classificate come Ambito produttivo in corso di attuazione (ASP-BA), che comprende al suo interno due sub compartimenti: il numero 1 (realizzazione in corso dell'intervento di cui alla Fase 1), e il numero 2 che rappresenta la Fase 2, ovvero l'ampliamento dell'insediamento di cui alla Fase 1.

Per il Sub Ambito ASP-BA.2, oggetto della presente variante, la scheda di PSC prevede:

- ST = 23.686 mq
- SU = 9.384,48 mq
- UF = 0,40 mq/mq

La scheda di RUE prevede:

- Parcheggi pubblici: 1.184,30 mq (da monetizzare)
- Verde pubblico: 2.368,60 mq (da monetizzare)
- Parcheggi privati pertinenziali: tutte le costruzioni dovranno essere dotate di spazi per parcheggi privati, nella misura e con le modalità di cui all'Art. 41, ovvero almeno 30 mq. ogni 100 mq. di Su.
  
- H: altezza massima = m 15

Classificazione Acustica del Sub Ambito: con la presente Variante anche il Sub Ambito ASP-B4.2 viene riclassificato dalla III alla V classe acustica.

### PIANIFICAZIONE e VINCOLI

Per questi aspetti si fa riferimento allo Studio di sostenibilità ambientale e territoriale del nuovo insediamento Stef Italia S.p.A. di Cadriano, prodotto a settembre 2015 in occasione della Variante al POC 2014-2019 relativa alla Fase 1, in quanto nello Studio ambientale relativo alla Fase 2 non sono stati trattati.

#### Vincoli architettonici e archeologici

L'area in oggetto non è interessata da vincoli architettonici, né da vincoli archeologici.

Tuttavia, vista la presenza nelle vicinanze di un asse centuriale di epoca romana, la Soprintendenza Archeologica, con parere rilasciato precedentemente alla prima conferenza dei servizi relativa alla Fase 1 dell'intervento ha richiesto che le opere di scavo per la realizzazione delle teste dei pali siano eseguite in presenza di archeologi.

#### Vincoli paesaggistici

L'ambito ASP-BA.1 ricade per una parte in "area tutelata per legge" ex art 142 del D.Lgs 42/2004" ed è parzialmente interessato al vincolo di "tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" di cui all'art. 17 delle N.d.A del PTPR.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC [aobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aobo@cert.arpae.emr.it)

## Reti ecologiche

L'area fa parte del "connettivo ecologico diffuso periurbano" (PTCP art.3.5) ed è interessata da interferenze tra rete ecologica e assetto insediativo (PTCP artt.9.1,9.3).

## PTCP

L'art. 9.1 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) individua tra gli ambiti sovracomunali dell'Associazione Terre di Pianura - Cadriano, Quarto Inferiore e Ca' de Fabbri - Minerbio come "Ambiti produttivi consolidati per funzioni prevalentemente produttive manifatturiere".

Le linee guida che definiscono i criteri e le modalità per l'organizzazione e lo sviluppo del sistema della logistica di medie e grandi dimensioni del territorio provinciale bolognese, approvate dalla Provincia di Bologna con DCP n. 65/2006, prevedono per le attività di trasporto e logistica di livello nazionale e internazionale che occupano una superficie fondiaria complessiva superiore a 10.000 mq la localizzazione preferibilmente nelle piattaforme esistenti adeguatamente infrastrutturate. La localizzazione al di fuori delle piattaforme per la logistica esistenti è ammessa, con carattere di eccezionalità, per le attività/categorie che utilizzano esclusivamente l'autotrasporto e non sono orientabili verso l'intermodalità (merci deperibili, preziose, fragili e che necessitano di rapida consegna), nel rispetto delle seguenti condizioni:

- le attività devono essere localizzate negli ambiti produttivi sovracomunali ritenuti idonei
- le attività devono essere sottoposte ad uno Studio di sostenibilità ambientale e territoriale

## Piano di gestione del rischio di alluvioni

Lo studio ambientale indica che la zona si trova in:

- Mappa pericolosità ed elementi esposti: zona P2-M, media pericolosità, con alluvioni poco frequenti (tempo di ritorno tra 100 e 200 anni);
- Mappa del rischio: rischio moderato – R1.

Lo studio ambientale indica che non sono pertanto richiesti interventi di prevenzione né vi sono particolari disposizioni a cui attenersi in merito alle problematiche di rischio alluvioni.

## VALSAT

La Variante in oggetto introduce una nuova scheda di Valsat inerente l'ampliamento della Ditta Immostef nel Sub Ambito ASP-BA – Sub comparto 2.

Per alcune matrici ambientali, la descrizione dello stato di fatto qui riportata è stata ricavata dallo "Studio di sostenibilità ambientale e territoriale del nuovo insediamento Stef Italia S.p.A. di Cadriano", prodotto a settembre 2015 in occasione della Variante al POC 2014-2019 relativa alla Fase 1. Infatti lo Studio ambientale relativo alla Fase 2 viene presentato come una integrazione dello Studio precedente e si limita a fornire le informazioni strettamente connesse alla realizzazione della Fase 2 dell'intervento.

## **Mobilità**

La struttura viaria di contorno alla zona industriale di Cadriano è rappresentata dall'asse principale "Strada Statale Porrettana - SS64" e dalla strada comunale via Cadriano.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

La SS64 rappresenta il principale percorso di avvicinamento e ingresso a Cadriano, attraverso l'intersezione con la strada comunale via Matteotti. La via Matteotti dall'innesto sulla SS64 fino all'intersezione con la strada comunale via Bruno Buozzi, per un tratto di circa m. 200, è realizzata in doppia carreggiata, a doppia corsia in uscita verso la strada statale. L'arteria a sua volta immette, a Sud, nel nodo autostradale di Bologna (RA1-A1-A13-A14) e a Nord sulla SP3-Trasversale di Pianura; ciascuno a circa 4 chilometri dall'intersezione SS64-Via Matteotti.

La Strada comunale via Cadriano costeggia l'area industriale ad Est ed attraversa il centro abitato. E' caratterizzata da una viabilità secondaria in avvicinamento / allontanamento dall'ambito produttivo, costituita da autovetture ed autocarri di prima categoria. La strada immette nel reticolo delle strade interne dell'ambito produttivo i cui assi principali sono rappresentati dalla via Giuseppe di Vittorio e dalla via Matteotti. A Sud sfocia nella periferia urbana del comune di Bologna ed a Nord sulla SP3-Trasversale di Pianura.

Attualmente, nell'insediamento di STEF Italia di via A. Costa, i flussi di traffico giornalieri sono dovuti a 55 mezzi pesanti, costituiti da:

- bilici, composti da una motrice che monta una cassa frigorifera mobile e che collegano la piattaforma con le filiali STEF situate prevalentemente nella zona di Bologna, nella zona orientale dell'Emilia Romagna (Ferrara, Ravenna, Rimini, Cattolica, Cesenatico) e nelle Marche (Pesaro e Ancona), oltre ad 8 dedicati al trasporto da e per la Sicilia
- motrici, per il collegamento con i destinatari finali (es. supermercati).

I bilici hanno una portata pari a 33 pallets, mentre la categoria motrici comprende tutti i mezzi di trasporto con una portata inferiore a 33 pallets.

Relativamente alla classe di emissioni, la gran parte degli automezzi (che non sono di proprietà della STEF) appartiene alla classe euro 3, con alcuni veicoli di classe euro 4 ed altri di classe euro 2 antecedenti al 2001. Affidando l'attività di trasporto ad aziende esterne, STEF non ha controllo diretto sulla classe di emissioni degli automezzi delle ditte di trasporto.

Oltre agli automezzi sopra elencati, i flussi di traffico sono causati dalle automobili utilizzate dal personale della STEF per raggiungere il posto di lavoro (al momento nel sito lavorano circa 30 dipendenti e 30 esterni, nel nuovo insediamento si prevede che gli esterni saliranno a 35).

Il traffico pesante (autocarri e autoarticolati) per le caratteristiche specifiche dell'attività è instradato sul percorso via Bruno Buozzi – via Matteotti - SS64.

A parte le attività di ufficio, che vengono svolte su un solo turno, l'attività si svolge su tre turni giornalieri, con inizio alle 21:00 della domenica e termine alle 12:00 del sabato.

L'attività di ricevimento e di partenza delle merci si svolge quasi esclusivamente durante il periodo notturno. Il traffico pesante può dirsi interamente concentrato nella fascia che va dalle 20:00 alle 8:00, quindi non impatta sul traffico presente nella zona durante il periodo diurno.

Lo studio ambientale stima che l'aumento del traffico pesante a seguito del trasferimento e ampliamento dell'attività di logistica della STEF sarà limitato, perché insieme al nuovo insediamento sarà sviluppato un progetto di logistica che non comporta un proporzionale aumento del traffico.

L'accesso alla piattaforma avverrà tramite innesto diretto da via Bruno Buozzi.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

L'ingresso, videosorvegliato e dotato di sbarra automatizzata, sarà comune per i camion e le automobili.

La situazione dopo la realizzazione di entrambe le fasi del progetto (anno 2020) prevede:

- N. TOTALE MEZZI PESANTI/giorno in ingresso e in uscita dallo stabilimento: 70
- N. TOTALE AUTOVETTURE/giorno in ingresso e in uscita dallo stabilimento: 65

con un aumento, rispetto alla situazione attuale, di 5 autovetture in orario diurno e 15 autoarticolati in orario notturno.

Nel nuovo polo logistico si prevede che l'attività sarà organizzata in modo da ricevere gli automezzi nella fascia serale e notturna secondo i seguenti orari:

- dalle 20.00 alle 4.00: arrivo e partenza dei bilici da e per le filiali STEF
- dalle 4.00 alle 6.00: arrivo dei furgoni frigoriferi - la cui partenza è programmata dopo 1 ora dall'arrivo nella piattaforma - che trasportano i prodotti ai destinatari finali.

La fascia oraria prevalente di partenza va dalle 5.00 alle 7.30 del mattino, con arrivo della maggior parte dei mezzi tra le 2 e le 3 ore prima della partenza.

Gli arrivi dei camion saranno organizzati in modo da evitare code di automezzi in attesa di accedere allo stabilimento su via Bruno Buozzi. E' prevista una zona di attesa avente una superficie di 220 mq in grado di ospitare 5 bilici.

Lo studio di sostenibilità ambientale rimanda all'"Analisi impatto nuovo insediamento matrice traffico", prodotta in occasione della richiesta di variante al POC per la Fase 1, per gli approfondimenti sul traffico e conclude, sulla base di quel documento, che il potenziamento della sede bolognese della STEF non determinerà un impatto significativo sul traffico locale.

La zona in cui sarà realizzato il progetto è servita dalle seguenti linee di trasporto pubblico:

- Linea 88 (suburbana): Bologna - Cadriano - Viadagola - Granarolo dell'Emilia;
- Linea 444 (extraurbana): Castel Maggiore - Cadriano - Viadagola - Granarolo dell'Emilia.

La linea 88 è una linea suburbana che con partenza dall'autostazione di Bologna effettua fermate nella zona industriale di Cadriano; nel periodo scolastico gli orari sono i seguenti:

- dal lunedì al venerdì: le fermate più vicine all'area del nuovo insediamento sono quelle di via B. Buozzi e di via XXV aprile; il passaggio dell'autobus è ogni mezz'ora in una fascia oraria che va all'incirca dalle 7:30 alle 9:00 e dalle 16:20 alle 18:15 per la provenienza da Bologna e all'incirca dalle 7:40 alle 8:15 e dalle 17:40 alle 18:15 per la provenienza da Granarolo;
- sabato e domenica: le fermate di via B. Buozzi e di via XXV aprile non vengono effettuate e la fermata più prossima al nuovo insediamento è quella di via G. Matteotti, con una frequenza che va da mezz'ora a un'ora a seconda delle fasce orarie durante il sabato e pochissime corse la domenica.

La linea 444 è una linea extraurbana che con partenza da Castel Maggiore effettua fermate nella zona industriale di Cadriano in via G. Matteotti; nel periodo scolastico gli orari sono i seguenti:

- dal lunedì al venerdì: alle 13:28 e alle 14:28 con provenienza da Castel Maggiore e alle 7:22 con provenienza da Granarolo;
- al sabato: alle 13:28 con provenienza da Castel Maggiore e alle 7:22 con provenienza da Granarolo;

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC [aobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aobo@cert.arpae.emr.it)

- alla domenica e nei giorni non scolastici il servizio non viene effettuato.

Attualmente a Cadriano non sono presenti piste ciclabili.

In base a quanto convenuto nell'accordo ex art. 18, L.R. 20/2000 del 22 aprile 2016, STEF Italia contribuirà al finanziamento per la realizzazione della rete dei percorsi ciclo-pedonali extra comparto.

### **Acque**

Lo studio ambientale indica che nel ciclo produttivo non viene utilizzata acqua, eccezion fatta per la quantità presente nel circuito chiuso dell'impianto per la produzione del freddo che utilizza una soluzione di acqua/glicole, ed il consumo di acqua è legato all'utilizzo dei servizi igienici.

A questo si aggiunge però il fabbisogno idrico dovuto alla riserva d'acqua necessaria per alimentare la rete antincendio in caso di emergenza.

L'approvvigionamento idrico avverrà mediante allacciamento alla rete pubblica dell'acqua potabile con due contatori distinti, uno per la rete antincendio ed uno per la rete dell'acqua potabile.

Siccome è già stato verificato con il gestore del servizio idrico integrato (gruppo Hera) che la rete dell'acquedotto pubblico non è in grado di fornire la portata necessaria per garantire la pressione di progetto dell'impianto antincendio, è stata prevista la costruzione di vasca cisterna di accumulo acqua per idranti e relativa stazione di pompaggio. I dettagli del progetto sono descritti nel progetto di prevenzione incendi approvato dai Vigili del Fuoco in data 23/11/2016.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, della viabilità e delle coperture saranno raccolte mediante reti separate che adducono alle vasche e/o aree di laminazione, dimensionate secondo quanto riportato nell'Allegato A alla Deliberazione N. 1/3 del 05/03/2014

I volumi di laminazione saranno i seguenti:

- realizzazione Fase 1:
  - vasca 1 = 974 m<sup>3</sup>;
  - area 1 = 560 m<sup>3</sup>;
  - area verde V3 = 101 m<sup>3</sup>;
  - aree verdi V1 + V2 (laminazione sul posto) = 345 m<sup>3</sup>;
- realizzazione Fase 2:
  - vasca 2 = 1.012 m<sup>3</sup>

Lo studio ambientale indica che le acque meteoriche dei piazzali e delle zone di transito e di parcheggio degli automezzi sono escluse dall'obbligo di trattamento ai sensi della D.G.R. 286/2005 e delle Linee guida della Direzione tecnica di ARPAE Emilia Romagna - LG28/DT - "Criteri di applicazione D.G.R. 286/05 e 1860/06 - acque meteoriche e di dilavamento".

In ogni caso prima del loro ingresso nelle vasche e/o aree di laminazione è prevista l'installazione di serrande motorizzate con lo scopo di bloccarne l'accesso e quindi il recapito nel corpo idrico in caso di situazioni di emergenza che possano causare la presenza di sostanze inquinanti in tali acque (es. incendio).

Il progetto prevede una "laminazione autonoma" realizzata completamente all'interno del comparto in area di proprietà STEF, senza immissione di acque meteoriche in vasche di sistema esterne al compendio.

La società richiedente – ai sensi di quanto convenuto nell'accordo ex art. 18, L.R. 20/2000 del 22 aprile 2016 – parteciperà inoltre con un contributo alla realizzazione della futura

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

vasca di sistema esterna al comparto

In considerazione del fatto che non si prevedono interventi sulle aree che restano a verde, ma che le stesse saranno mantenute come si trovano allo stato attuale, in conformità agli strumenti urbanistici vigenti - che nelle zone industriali non prevedono l'obbligo del recupero delle acque piovane - il progetto non prevede il recupero dell'acqua piovana a scopo irrigazione.

Lo studio ambientale indica che non è prevista una rete per la raccolta delle acque reflue industriali, poiché nell'insediamento non viene svolto alcun ciclo produttivo e non si ha la presenza di acque reflue industriali; le celle frigorifere non contemplan alcuna emissione nell'ambiente a parte le acque di condensa.

In base a quanto indicato da AcegasApsAmga, società del gruppo Hera, nel caso in cui nell'ambito ci siano reti pubbliche separate (come nel caso in oggetto), le acque dei condizionatori devono essere convogliate nel sistema di raccolta delle acque bianche, anche in considerazione del fatto che la loro immissione nella rete delle acque nere provocherebbe una diluizione del refluo pregiudicando il processo depurativo a valle.

In sede della seconda CdS relativa alla variante POC richiesta per la Fase 1, il progettista incaricato dalla proprietà ha precisato, in risposta a una richiesta di ARPAE, che le acque di condensa derivanti dalle celle frigorifere verranno trattate come acque reflue industriali e convogliate con specifico scarico nella fognatura e che si procederà all'aggiornamento degli elaborati relativi.

Tuttavia lo studio ambientale presentato per la Variante PSC e RUE richieste per la Fase 2 ribadisce che non è prevista una rete per la raccolta delle acque reflue industriali.

Tra la documentazione presentata è però presente anche una "Relazione sulle delucidazioni fornite agli enti nell'istruttoria del progetto di Fase 1", nella quale è riportato che "lo scarico delle acque di condensa dell'impianto del freddo saranno smaltite – previa installazione di apposite sifonature – nella rete di smaltimento delle acque nere, così come richiesto da ARPAE".

Lo studio ambientale indica che alla luce della normativa vigente e della tipologia di utilizzo dei piazzali, l'attività in oggetto rientra nei casi di esclusione dall'obbligo di trattamento delle acque di dilavamento in quanto sulle aree esterne non sono eseguite né lavorazioni né stoccaggio né movimentazione di materiale (i bancali vengono movimentati direttamente dal pianale degli automezzi di trasporto attraverso le pedane di carico e scarico interne al capannone e quindi le movimentazioni avvengono in aree coperte). In dette aree, così come in tutta la piattaforma logistica in progetto - non vi è attività di produzione di beni e quindi le acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne non veicolano sostanze inquinanti e non sono considerabili come acque di scarico.

## **Energia**

Il fabbisogno stimato dell'insediamento sarà di 800 kVA per la Fase 1 e di 800 kVA per la Fase 2, per un totale di 1.600 kVA.

Il progetto prevede la costruzione di una cabina di trasformazione MT/BT da 1.250 kVA per la Fase 1 e di una seconda cabina di trasformazione MT/BT, anch'essa da 1.250 kVA, per la Fase 2.

La produzione del freddo avverrà con sistema indiretto tramite quattro gruppi esterni di raffreddamento che utilizzano una soluzione di acqua e glicole e il fluido refrigerante HFC R 134<sup>a</sup> (CF<sub>3</sub>CFH<sub>2</sub>, tetrafluoroetano), avente un potenziale di riscaldamento globale (Global Warming Potential, GWP) inferiore a 1.500.

Misure di sostenibilità previste dallo Studio ambientale:

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC [aobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aobo@cert.arpa.emr.it)

- individuazione di scelte progettuali riguardanti i requisiti energetici degli edifici;
- riscaldamento e raffreddamento dei locali ad uso civile (uffici) mediante pompa di calore;
- tetto dell'edificio già progettato con capacità portante idonea all'installazione di un impianto fotovoltaico (al momento non progettato);
- finestre dotate di pannelli frangisole;
- illuminazione mediante lampade a LED;
- impianti frigoriferi dotati di requisiti energetici che consentono un risparmio dei consumi attraverso le seguenti soluzioni impiantistiche:
  - variazioni di velocità sui compressori
  - variazioni di velocità sui ventilatori dei condensatori
  - valvole di espansione elettroniche
  - HP e BP flottante
  - condensatori sovradimensionati
  - coefficiente di prestazione ottimizzato
  - recupero di calore per lo sbrinamento da acqua glicolata calda
  - utilizzo del gas refrigerante R134a, avente un Global Warming Potential inferiore a 1.500, che consente una carica contenuta e confinata
  - distribuzione del freddo mediante fluido secondario (acqua glicolata)
  - variazione di velocità sul circuito secondario delle pompe idrauliche
  - supervisione dell'impianto tramite monitor.

#### **Rifiuti:**

I rifiuti prodotti nel sito sono sostanzialmente costituiti da rifiuti di imballaggio non pericolosi (CER 15 01 03 imballaggi in legno, CER 15 01 01 imballaggi in carta e cartone, CER 15 01 02 imballaggi in plastica, CER 15 01 06 imballaggi in materiali misti) derivanti dalla sostituzione di imballaggi danneggiati. Essi saranno raccolti in maniera differenziata all'interno del perimetro aziendale e conferiti a trasportatori autorizzati per il successivo avvio a recupero. Per il deposito temporaneo dei rifiuti di imballaggio sono previsti due compattatori in modo da ridurre il volume e ottimizzare il conferimento all'impianto di destinazione, riducendo il numero dei trasporti necessari.

#### **Rumore:**

Lo studio di sostenibilità ambientale rimanda al documento "Valutazione previsionale di impatto acustico - Relazione di integrazione per ampliamento della piattaforma di transito del nuovo insediamento Stef Italia di Cadriano (BO)" del 23/10/2017.

Tale documento rimanda a sua volta alla Valutazione di Impatto acustico presentata ai fini della variante al POC per la Fase 1 del nuovo impianto, della quale rappresenta un'integrazione.

La prima Valutazione di impatto acustico aveva evidenziato che:

- il territorio in oggetto risulta interessato dalla presenza di numerose fonti di rumore, più precisamente:
  - Autostrada A13
  - SS 64 "Porrettana"
  - sorgenti fisse e mobili dei vari insediamenti già presenti all'interno del comparto
- l'ambito interessato dalla variante confina:
  - ad ovest con un complesso edilizio che è stato oggetto di frazionamento e di intervento di riqualificazione ad uso abitativo (Ricettori R1e R2);
  - a nord con terreni ad uso agricolo e con un complesso edilizio costituito da: casa rurale, casale ed edificio accessorio (Ricettore R3)
  - a sud con il sub ambito produttivo ASP-B.3.1, costituito da 6 capannoni industriali che si affacciano su via Buozzi e da un settimo di testata lato est,

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

lato via Cadriano. Si tratta di capannoni industriali/commerciali di aspetto omogeneo con destinazione di deposito + uffici.

In base della zonizzazione acustica comunale vigente i Ricettori appartengono tutti alla III Classe di destinazione d'uso.

In occasione della variante al POC finalizzata alla realizzazione della Fase 1 dell'intervento, per valutare la situazione acustica nell'area in oggetto sono state eseguite le seguenti misure:

- n. 1 campionamento continuo di 24 ore in posizione identificata come CC, posta a breve distanza dai due ricettori R1 e R2. il microfono è stato posizionato sul tetto di un mezzo mobile portandone la quota a circa +5.5 m sul piano di campagna. Le misure sono iniziate verso le ore 16:00 del 20/1/2017 e sono terminate verso le ore 16:00 del 21/1/2017;
- n. 2 misure nelle postazioni identificate con i codici A1 e A2. Scopo di tali misure era quello di pervenire ad una caratterizzazione adeguata del contributo acustico generato dal traffico circolante sulla A13;
- una misura eseguita in posizione M1 finalizzata a caratterizzare il contributo acustico specifico della SS 64. Tale misura è stata eseguita per dare risposta ad una delle richieste di integrazione avanzate da ARPAE;
- una serie di misure di 1 h cad. eseguite in periodo Diurno e Notturmo presso la postazione M2 per pervenire ad una caratterizzazione adeguata del rumore attualmente presente presso il ricettore R3.

La valutazione è stata eseguita con riferimento al solo Periodo Notturmo, in quanto i limiti ad esso relativi sono più restrittivi e l'attività futura del polo logistico vedrà i flussi massimi di traffico concentrarsi proprio in tale segmento temporale.

Nell'area in oggetto, ed in particolare nei pressi dei ricettori R1 e R2 nonché del punto di campionamento CC, si inseriscono i contributi acustici delle due infrastrutture A13 e SS 64.

Per quanto riguarda la A13, la sua "ricaduta" acustica a livello dei ricettori concorre a tutti gli effetti alla formazione del rumore ambientale in quanto il territorio di interesse si situa al di fuori della fascia di pertinenza autostradale.

Per quanto attiene invece al rumore del traffico circolante sulla SS 64, questo è stato "scorporato" dal rumore ambientale rilevato in CC in quanto tale postazione (e a maggior ragione i due ricettori R1 e R2) cade all'interno della fascia di pertinenza di tale infrastruttura.

Per la modellizzazione della situazione acustica a seguito dell'intervento è stato utilizzato il software CadnaA, versione 4.6.155 completo di modello "strade".

Viene considerato il solo periodo notturno e per tutti i mezzi (leggeri e pesanti) si ipotizza una velocità massima di transito pari a 30 km/h.

I parcheggi vengono trattati da CadnaA alla stregua di sorgenti estese. E' stato ipotizzato che i parcheggi si svuotino e/o si riempiano in 30'.

A seguito delle misurazioni effettuate, la Valutazione acustica effettuata per la Fase 1 indicava, per lo stato precedente alla realizzazione dell'intervento che

- il Livello di Rumore Ambientale (Diurno e Notturmo) Ante Operam rispettava il Limite Assoluto di Immissione nei pressi dei Ricettori R1 e R2;
- stessa condizione si rileva a carico del Ricettore R3;
- in periodo Notturmo i contributi acustici delle sorgenti A13 ed SS 64 possono indicativamente essere assunti come equipollenti. Ai fini della valutazione del

rispetto futuro del Limite Assoluto di Immissione occorre quindi tener conto di un livello ambientale Ante Operam diminuito di 3 dBA rispetto al dato rilevato strumentalmente.

La simulazione a seguito della realizzazione della Fase 1 dell'intervento indicava invece che:

- il limite assoluto notturno di immissione futuro risulterà sempre rispettato presso ogni ricettore;
- presso il ricettore R1 è possibile che si verifichi un superamento del limite differenziale notturno di immissione;
- per questo motivo viene valutata l'efficacia di un terrapieno di altezza minima da terra di 3 m e di lunghezza approssimativa di 100 m da posizionare a protezione del ricettore medesimo.

L'Integrazione della Valutazione acustica, realizzata per la Fase 2:

- per quanto riguarda la componente "traffico" rimanda alla Valutazione acustica della Fase 1, che considerava anche lo scenario al 2020, con un aumento dei mezzi pesanti (+ 15), sia delle autovetture (+5);
- considera poi l'introduzione di nuovi sorgenti sonore di tipo fisso, previste nella Fase 2, che consistono in n. 2 unità Chiller da posizionare sul piano di copertura del corpo di fabbrica denominato "imballaggio".

Per valutare la ricaduta acustica della realizzazione della Fase 2, l'Integrazione alla Valutazione acustica ha utilizzato lo stesso modello 3D utilizzato per la Fase 1, introducendo i nuovi edifici e le nuove sorgenti fisse (Chiller), nonché modificando il percorso dei mezzi.

Il risultato è un incremento del livello sonoro previsto in facciata ai ricettori, rispetto a quanto previsto per la Fase 1.

Il differenziale di immissione risulta infatti aumentato di 0.3 dB a carico del ricettore R1; ciò è dovuto al fatto che la barriera acustica, già ipotizzata nella Fase 1, non esplica alcuna azione mitigatoria nei confronti dei due nuovi Chiller, che sono posizionati ad una quota elevata, tale per cui il ricettore "vede" direttamente le sorgenti.

L'Integrazione alla Valutazione acustica conclude che:

- l'incremento del differenziale di immissione è modesto;
- il differenziale notturno (valutato a partire dal minimo Leq orario rilevato strumentalmente) rimane al di sotto del limite di legge;
- anche considerando l'introduzione delle 2 nuove sorgenti fisse, la sorgente acustica principale rimane comunque rappresentata dal traffico veicolare pesante, traffico che si colloca prevalentemente in periodo notturno;
- è confermata l'esigenza di una barriera acustica a protezione dei ricettori.

## **Aria**

Lo studio ambientale indica che nell'insediamento non verranno utilizzati impianti che danno origine ad emissioni in atmosfera. La climatizzazione estiva ed invernale dei locali adibiti ad uffici sarà garantita da una pompa di calore e il nuovo insediamento non comporterà pertanto emissioni in atmosfera.

Lo studio ambientale valuta inoltre che il traffico determinato dalla nuova piattaforma logistica, in ragione del numero di automezzi previsti in entrata e in uscita, non avrà un impatto significativo sulla qualità dell'aria presente nella zona.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC [aobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aobo@cert.arpae.emr.it)

### **Campi elettromagnetici**

Lo studio ambientale indica che il progetto del nuovo insediamento non prevede nuove linee elettriche o nuove linee telefoniche e non comporta pertanto la presenza di sorgenti di campi elettromagnetici.

E' prevista la realizzazione di due cabine di trasformazione MT/BT da 1.250 kVA ciascuna.

### **Verde, reti ecologiche e paesaggio**

Lo studio ambientale indica che il piano di sviluppo dell'azienda prevede la qualificazione della fascia di interesse paesaggistico ad Ovest dell'insediamento e la realizzazione di un corridoio ecologico locale, ad Est e Nord all'area antropizzata, con fasce arboreo-arbustive di adeguata altezza in sintonia con gli obiettivi previsti dal sistema del verde e della rete ecologica.

Indica inoltre che nella Relazione paesaggistica e nella planimetria generale sono indicati gli alberi/arbusti che si prevede di mettere a dimora negli spazi verdi di proprietà e la fascia di verde prevista sul confine settentrionale dell'insediamento avente la funzione di corridoio ecologico.

Tra la documentazione presentata per la Fase 2 non è presente la Relazione paesaggistica.

E' invece presente una "Relazione sulle delucidazioni fornite agli enti nell'istruttoria del progetto di Fase 1".

In questa relazione, per la realizzazione del corridoio ecologico, si prevede, tra l'altro, una "recinzione in paletti a T in acciaio zincato a caldo con rivestimento in poliestere di colore verde e rete di altezza 2 m, in filo zincato diam. 2mm circa, plastificato, a maglie a colore verde, posizionata sul ciglio del fossato (lato interno alla proprietà). Infissione della rete per circa 20 cm nel terreno".

Tuttavia la suddetta Relazione non riporta quanto indicato nella Relazione paesaggistica presentata per la Fase 1, cioè che "nel tratto dei bacini di laminazione e, in tutti gli altri spazi caratterizzati da sufficiente distanza tra viabilità ed il confine e dalla presenza di consistenti aree verdi interne, la rete sarà sollevata di circa 20 cm dal terreno per permettere il passaggio degli animali".

### **Geologia e sismica**

Lo studio ambientale rimanda all'indagine geognostica e geofisica e all'indagine sismica già presentate in occasione della variante al POC per la realizzazione della Fase 1 dell'intervento.

La relazione sismica indica che:

- Il sottosuolo è caratterizzato da una buona continuità laterale, con prevalenza di terreni a granulometria fine argillosa e argillo-limosa, con intercalazione di litozone granulari sabbiose-limose con prevalente aspetto lenticolare e mai francamente sabbiose.
- Il livello sabbioso-limoso più rappresentativo e che evidenzia una discreta continuità laterale, risulta localizzato nell'intervallo 10 ÷ 15 mt di profondità, con maggior percentuale di frazione sabbiosa nel settore nord.
- Nel corso delle prove la falda è stata rinvenuta ad una profondità variabile da 80 a 120 cm dal piano campagna, mentre i dati di pianificazione territoriale indicano una profondità di circa 200 cm: significativa risulta pertanto la variazione stagionale degli apporti meteorici e l'azione di bonifica idraulica della rete consortile ai fini della regimazione delle acque piovane.
- Nonostante da letteratura si consideri come livello potenzialmente liquefacibile uno strato di spessore almeno superiore al metro e che la liquefazione dei depositi

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC [aobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aobo@cert.arpa.emr.it)

venga contrastata in modo significativo dalla presenza di strati sovrastanti coesivi non liquefacibili con spessori maggiori di 3 metri come nel caso in esame, in via cautelativa è stato comunque eseguita la verifica alla liquefazione dei suoli, relativamente ai terreni sabbioso-limosi compresi indicativamente nei primi 20 metri di spessore di sottosuolo. Il calcolo effettuato ha permesso di definire un indice di liquefazione compatibile con un rischio basso. Relativamente ai terreni coesivi, è stato possibile verificare come eventuali cedimenti di riconsolidazione indotti dal sisma risultino di entità trascurabile ai fini ingegneristici, non attendendosi incrementi significativi dei valori di pressione interstiziale.

L'integrazione alla relazione sismica indica che:

- la stima dell'indice del potenziale di liquefazione (IL) calcolata secondo Sonmez (2003) ha messo in luce valori che identificano un rischio relativo all'insacco di fenomeni di liquefazione variabile da moderato ad elevato
- la stima dei cedimenti post sisma ha dato come esiti valori compresi tra 4÷8 cm circa: in generale tali cedimenti risultano distribuiti prevalentemente nei sedimenti granulari e coesivi profondi (10÷15 m da p.c). La prova CPTU 6 ha riportato gli esiti più severi con un cedimento pari a 11,79 cm distribuito prevalentemente alla profondità compresa tra 9÷14 m circa.

#### PIANO DI MONITORAGGIO

Non viene presentato piano di monitoraggio, anche se in sede di valutazione della Fase I erano stati richiesti alcuni monitoraggi.

#### **PARERI E OSSERVAZIONI**

- **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** (parere del 18/12/2017 allegato al verbale della prima C.d.S., PGBO/2017/29550). ARPAE, esprime parere favorevole al procedimento in esame, vincolato alle seguenti prescrizioni:
  - in merito alla matrice acustica, resta immutata la necessità di realizzazione della barriera già prevista per la Fase 1
  - in merito alla matrice acque:
    - rimane vincolo il parere favorevole idraulico del Consorzio della Bonifica Renana
    - premesso che ai sensi di quanto indicato dal Dlgs 152/06 s.m.i. e dalla DGR 1053/03: "ad eccezione dei reflui derivanti da attività riconducibili per loro natura a quelle domestiche e/o al metabolismo umano, tutte le acque reflue prodotte sono classificate come acque reflue industriali", con eventuale assimilazione, che può essere richiesta dalla ditta ai sensi di quanto previsto dalla DGR 1053/03 così come indicato nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato. I reflui derivanti dall'attività produttiva: area compattatore, lavaggio locale ricariche batterie carrelli, aree di carico e scarico, condense, lavaggi, disinfezioni celle frigo ecc dovranno essere convogliate con condotta separata fino all'immissione in pubblica fognatura previo pozzetto di ispezione e prelievo conforme al Regolamento del Servizio Idrico Integrato. ARPAE demanda ad Hera quale gestore della rete fognaria pubblica il parere di competenza all'immissione dello scarico suddetto; in analogia a quanto indicato per la Fase 1;
    - la documentazione attestante l'avvenuta impermeabilizzazione delle vasche, dovrà essere conservata e resa disponibile agli organi di controllo;
    - in merito al Piano di Gestione delle Acque Meteoriche ARPAE prende atto

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

di quanto dichiarato, con particolare riferimento alle zone di carico e scarico indicate interne al capannone e quindi con movimentazione in aree coperte; unitamente al non utilizzo delle aree esterne per lavorazione, deposito rifiuti... ARPAE rileva inoltre la posa, sulle reti afferenti alla vasca di laminazione di valvole di intercettazione per la chiusura degli scarichi in caso di eventi accidentali

- relativamente al piano di manutenzione della rete delle acque meteoriche di dilavamento, che prevede il lavaggio dei manufatti con acqua a pressione; i reflui derivanti dalle operazioni di pulizia suddette dovranno essere gestite ai sensi della normativa vigente;
  - ARPAE ribadisce che ove i fossi utilizzati per il collettamento allo Scolo Cadriano delle acque meteoriche non risultino di intera proprietà del richiedente dovrà essere richiesto il parere dell'ente/privato gestore, per l'immissione dei reflui prodotti;
  - considerato che la laminazione prevede la fase di raccolta e l'immissione controllata delle acque raccolte al corpo recettore superficiale, fino allo svuotamento completo delle vasche, che rimangono così disponibili per il successivo evento meteorico e che deve essere garantito nel tempo il volume di invaso calcolato, dovrà essere previsto lo svuotamento di tutte le aree laminate e redatto un piano di gestione e manutenzione delle vasche;
  - h) Le terre e rocce da scavo prodotte dovranno essere gestite ai sensi di quanto stabilito dal DPR 120/2017;
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 7/12/2017 allegato al verbale della prima C.d.S., PGB0/2017/29550). Il Consorzio comunica che lo scarico delle acque meteoriche in oggetto non necessita di alcuna concessione specifica in quanto lo scarico non avviene direttamente in corso d'acqua superficiale di proprietà demaniale, ma raggiunge la Canaletta di Cadriano dopo aver percorso fossi privati. Rilascia parere idraulico favorevole in merito alle previsioni progettuali indicate negli elaborati ricevuti.
  - **Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna** (parere del 6/12/2017 allegato al verbale della prima C.d.S., PGB0/2017/29550). Nel parere del 6/12/2017 i Vigili del Fuoco esprimono parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni elencate nel parere stesso.
  - **AUSL** (parere del 19/03/2018 allegato allegato al verbale della seconda C.d.S., PGB0/2018/7403). AUSL esprime **PARERE FAVOREVOLE** alla variante urbanistica e rilascio di permesso di costruire relativo alla realizzazione di un fabbricato destinato ad attività di servizio a condizione che:
    - i mezzi afferenti al polo della logistica siano dotati di impianto di refrigerazione autonomo in modo da non rendere necessario il mantenimento del motore avviato in prossimità dei piazzali e durante le operazioni di carico/scarico della merce, al fine di rispettare la salubrità dell'aria evitando le dispersioni di polveri e altri inquinanti nonché gli effetti provocati da rumore/vibrazioni;
    - stante la capacità operativa dell'esistente impianto di depurazione di Bologna, venga rivalutata la capacità dello stesso a cura dell'ente gestore, esprimendo un nuovo parere o un aggiornamento del parere precedente che tenga conto dell'ampliamento dello stabilimento oggetto della Fase 2;
    - I sistemi di protezione dall'irraggiamento solare diretto, denominati brise-soleil, previsti in corrispondenza delle aperture illuminato-ventilanti naturali dei locali ufficio, siano di tipo regolabile;
    - nell'unità igienica WC11 al piano secondo, il numero dei lavandini sia in numero almeno pari al numero dei w.c.;
    - le reti di smaltimento degli scarichi idrici siano dotate di idonea sifonatura immediatamente a monte dell'immissione nel recettore fognario pubblico, per

garantire la protezione idraulica dal reflusso degli odori nella rete privata. Inoltre AUSL ritiene che i locali in cui avviene la movimentazione delle merci (magazzino C1 e C 2 e zone soppalco M1 e M2) siano carenti per quanto riguarda i livelli di illuminamento naturale, di ventilazione naturale nonché di visione di elementi del paesaggio esterno. Ritiene che la permanenza stessa delle persone nei locali citati debba essere limitata nel tempo ed intervallata da adeguati periodi di riposo. Da ciò consegue che i locali di riposo/ristoro debbano essere dotati di idonei requisiti aero-illuminanti naturali e di visione di elementi del paesaggio esterno.

- **Hera SpA** (parere del 22/03/2018 allegato al PGB0/2018/7274). Hera conferma il parere rilasciato il 07/03/2017 in relazione alla Fase 1 dell'intervento e ribadisce che in merito alla Fase 2, il sistema depurativo del Capoluogo è in grado di ricevere tutti gli apporti di reflui neri derivanti dal fabbricato in oggetto una volta a pieno regime. Però ricorda che l'impianto di sollevamento utilizzato per recapitare i reflui dell'espansione urbanistica in oggetto in pubblica fognatura, non risulta ad oggi in gestione a Hera stessa. Pertanto dovrà essere valutata la potenzialità di tale impianto, in considerazione dei nuovi apporti. Hera comunica che il presente parere è pertanto da intendersi esclusivamente sulla congruità tecnica e non sarà possibile rilasciare alcuna "autorizzazione all'allacciamento fognario" fintanto che non sarà definita la posizione gestionale del suddetto impianto.

## CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Anche se presentato in due fasi, si tratta di fatto di un unico intervento di realizzazione di una nuova struttura produttiva, che interessa una ST di 6,8 ettari.

L'Accordo territoriale sottoscritto nel 2007 tra la Provincia di Bologna, l'Associazione intercomunale Terre di Pianura e i Comuni di Malalbergo, Baricella, Budrio, Granarolo dell'Emilia, Minerbio, Molinella, ai sensi dell'art. 15 L.R. 20/2000 e dell'Art. 9.1 del PTCP, per gli ambiti produttivi sovracomunali dell'Associazione Terre di Pianura, stabilisce in 5 ettari la massima espansione dell'ambito produttivo di Cadriano. Al di sopra dei 5 ettari l'espansione non è più ambientalmente sostenibile.

L'intervento complessivo della STEF (nelle due Fasi 1 e 2) interessa una superficie territoriale di quasi 7 ettari, molto maggiore del limite massimo sostenibile di 5 ettari individuato dal PSC; considerato inoltre che per la presente variante tutto il verde pubblico viene monetizzato, si invita il Comune a richiedere, in occasione della definizione della nuova destinazione dell'esistente insediamento della STEF in via Andrea Costa, il *de-sealing* (de-impermeabilizzazione del suolo) di una superficie pari almeno al 50% della ST.

La STEF sviluppa e amplia una attività logistica all'interno di un ambito produttivo non vocato a questo tipo di funzione, come evidenziato dall'art. 9.1 del PTCP, che individua Cadriano tra gli "Ambiti produttivi consolidati per funzioni prevalentemente produttive manifatturiere", indicando altri ambiti come idonei anche a funzioni logistiche, le quali richiedono specifiche caratteristiche infrastrutturali.

Come già sottolineato in sede di valutazione della Fase 1, si ritiene che i flussi di traffico previsti a seguito della completa realizzazione dell'intervento, in aumento rispetto alla Fase 1, possano generare difficoltà particolarmente nelle svolte a sinistra anche sulla viabilità di rango più elevato (Via Cadriano – SS 64).

Dal punto di vista acustico si presume un peggioramento della situazione dei recettori R1, R2 e del recettore R3 soprattutto a fronte dell'inserimento dei due nuovi Chiller sulla copertura del capannone, in quanto la barriera acustica, già ipotizzata nella Fase 1, non

esplica alcuna azione mitigatoria nei confronti dei nuovi impianti.

AUSL evidenzia inoltre il problema della dispersione di polveri e altri inquinanti e gli effetti provocati da rumore/vibrazioni, prescrivendo che i mezzi afferenti al polo della logistica siano dotati di impianto di refrigerazione autonomo in modo da non rendere necessario il mantenimento del motore avviato in prossimità dei piazzali e durante le operazioni di carico/scarico della merce, sia per limitare effetti di inquinamento locale ai recettori, sia per contenere le emissioni diffuse in atmosfera.

Poiché le osservazioni espresse in sede di valutazione della Fase 1 dell'intervento non sono state prese in considerazione né nello studio ambientale né nella scheda di Valsat della Fase 2, si ribadisce che:

- una volta completata la realizzazione della prima e della seconda Fase, nel primo anno di attività del nuovo insediamento, dovrà essere effettuato un monitoraggio della situazione di traffico in ingresso/uscita dallo stabilimento (numero e tipologia di mezzi nell'ora di punta e totale giornaliero) al fine di individuare, se necessario, eventuali interventi di miglioramento della viabilità (semafori, rotonde, corsie di preincanalamento) a carico di STEF Italia.
- sempre in merito al Piano di monitoraggio dovrà essere effettuata una misura dei livelli acustici ai recettori individuati come R1, R2 ed R3 nella documentazione di impatto acustico, da eseguire a norma della legislazione vigente e rilevando anche eventuali cambi d'uso. La misura è da eseguire ad attività funzionante a regime per la verifica del rispetto dei limiti assoluti e differenziali.
- dovrà essere realizzata l'opera di mitigazione acustica, come prevista nella documentazione acustica, a protezione dei recettori R1 ed R2, di lunghezza circa 100 metri e altezza minima di 3 metri. Per quanto riguarda R3 il Comune dovrà verificare la compatibilità acustica sulla base degli usi effettivi dell'edificio.
- per quanto riguarda il rischio idraulico, diversamente da quanto affermato nello studio ambientale sia della prima sia della seconda Fase, l'area si trova in zona di rischio R2 – medio - e, una volta realizzato l'intervento, passerà a rischio R3 – elevato. Con riferimento alla classe di pericolosità P2 il comune deve aggiornare il piano di emergenza di protezione civile ed assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione.

In sede di variante POC richiesta per la Fase 1, nella seconda CdS, il progettista incaricato dalla proprietà aveva precisato, in risposta a una richiesta di ARPAE, che le acque di condensa derivanti dalle celle frigorifere sarebbero state trattate come acque reflue industriali e convogliate con specifico scarico nella fognatura e che sarebbero stati aggiornati gli elaborati relativi.

Tuttavia lo studio ambientale presentato per la Variante PSC e RUE richieste per la Fase 2 ribadisce che non è prevista una rete per la raccolta delle acque reflue industriali.

A tale proposito si sottolinea che ARPAE prescrive che i reflui derivanti dall'attività produttiva: area compattatore, lavaggio locale ricariche batterie carrelli, aree di carico e scarico, condense, lavaggi, disinfezioni celle frigo ecc dovranno essere convogliate con condotta separata fino all'immissione in pubblica fognatura previo pozzetto di ispezione e prelievo conforme al Regolamento del Servizio Idrico Integrato, demandando ad Hera quale gestore della rete fognaria pubblica il parere di competenza all'immissione dello scarico suddetto, in analogia a quanto indicato per la Fase 1.

Per quanto riguarda la prevista realizzazione di un corridoio ecologico, la documentazione presentata non riporta l'indicazione, presente invece nella Relazione paesaggistica della Fase 1, a proposito della rete di recinzione e cioè che "nel tratto dei bacini di laminazione e, in tutti gli altri spazi caratterizzati da sufficiente distanza tra la viabilità ed il confine e dalla presenza di consistenti aree verdi interne, la rete sarà sollevata di circa 20 cm dal

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC [aobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aobo@cert.arpa.emr.it)

terreno per permettere il passaggio degli animali”.

Questa indicazione dovrà essere inserita tra le caratteristiche del corridoio ecologico da realizzare anche nella parte interessata dalla Fase 2 dell'intervento.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

La RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
Dr.ssa Patrizia Vitali  
*(firmato digitalmente)*

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC [aobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aobo@cert.arpa.emr.it)